

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Fasti massonici in Roma

La Rivista Antimassonica di Roma dice che essa ben s'apponeva quando attribuiva alla massoneria l'opera avversa alla Chiesa che fin qui dai Municipi e dal Governo, nonché dal popolo ignaro, s'è andata esplicando. E che sia così ne dà in prova irrefragabile un discorso, che è un documento storico e rivelatore di prim'ordine, pronunciato dal fr. oratore della Loggia Universo di Roma in occasione del 25 anniversario della sua ricostituzione, nel quale vien descritto quanto detta Loggia ha saputo fare, ciò che ci è pur argomento a ritenere che non meno abbiano fatto le altre Loggie, ispirate, guidate e mosse tutte, come sono, da una stessa legge, dagli stessi rituali, da uno stesso proposito, e da uno scopo unico, che è quello, rimesso nella Religione Cattolica e nel Papato il maggior ostacolo, di rendere il popolo seguace di un naturalismo infarinato di umanesimo e di libertà.

E pertanto a disinganno di tanti increduli sulla efficacia del lavoro settario, e di tanti che, ingenui, giudicano di niuna importanza la Massoneria, la Rivista Antimassonica riproduce per intero l'accennato discorso commemorativo, come lo riporta il fascicolo della Rivista massonica di novembre-dicembre 1898 a pagina 281. Es'omette però i preliminari della seduta, la lettera inviata per l'occasione dal fr. Sovrano Gran Commendatore Adriano Lemmi, e un discorso del medesimo Ven., che, ribadito il proposito di combattere sempre più il clericale nemico, accenna al lavoro socialista a cui fa d'uopo che la massoneria s'accinga, e si fa a riportare il discorso che il fr. oratore, rivolto al Potentissimo Gr. Ma., lesse all'attento uditorio. Noi non possiamo darlo in estenso, ma ne daremo un suto esatto, sostanzioso, e testuale. Si vedrà di nuovo come la Massoneria comandi a Comuni, Provincie, Governi, ispiri

e faccia condurre a fine le leggi più anticlericali, sia il *deus ex machina* di tutte le prepotenze che accadono in Italia.

Quando, il 18 agosto 1870, la Camera su proposta del deputato Ludovico Frapolli, Gran Maestro della Massoneria, invitava il Ministero di quel tempo a rompere gl'indugi e venire a Roma, parve a molti che lontana fosse ancora l'alba radiosa del giorno che avrebbe visto urlanti in fuga gli sgherri del Papa e salutata la bandiera della patria (massonica) in alto, sulla torre del Campidoglio. Pure, dopo breve tempo, il meraviglioso antico vaticinio si compì: Roma fu riconquistata all'Italia ed al mondo civile. (Civiltà che infligge 50 secoli di condanna in pochi mesi, per reati in massima parte fittizi e supposti, e che ci conduce alle felicità in cui nuota ora l'Italia!) Il Grande Oriente della Massoneria, allora, conscio dei nuovi e più alti doveri dell'Ordine, decise di trasferirsi a Roma, di fronte al secolare nemico, nella terra così lungamente desiderata. Inviò quindi come sua avanguardia un massone di acciaio, Luigi Pianciani, nella qualità di Supremo Delegato per la provincia di Roma, e dopo pochi altri mesi, addì 16 dicembre 1871, la Gran Maestranza e la Gran Segreteria cominciarono a funzionare regolarmente nella città eterna...

Fu convocata una Costituente Massonica pel 28 aprile 1872, ed in quell'assemblea generale, quattro officine di Roma furono effettivamente rappresentate: il Capitolo Perseveranza, l'Ausonia, Giunio Bruto, Roma e Costituente, tutte demolite in seguito, col sorgere e col rafforzarsi delle nuove Officine.

Tra le rovine ancora fumanti del potere temporale e le aspirazioni indistinte a più complete rivendicazioni, sorge nella Valle del Tevere, il 23 ottobre 1873, in Via del Governo Vecchio, la Loggia Universo di rito scozzese. A Venerabile fu eletto Giuseppe Petroni, l'eroico galeotto delle sacre galere (adesso nelle «patriottiche» galere gemono a migliaia i condannati dai liberatori). Fu una creazione? No: fu una risurrezione. La Loggia Universo, fondata a Firenze dal Fratello Frapolli il 17 luglio del 1867, raccoglieva il fior fiore degli uomini politici di quel tempo, da Agostino Depretis a Giovanni

Nicotera, da Fabio Cannella a Giuseppe Mussi, da Giorgio Asproni a Riccardo Sineo, tutti pronti allo sbaraglio ad un cenno del Venerabile Frapolli, che era anche il Gran Maestro dell'Ordine. (E poi se la pigliano coi Gesuiti, per l'ubbidienza «perinde ac cadaver!») I convegni erano tenuti quasi sempre in forma profana, senza alcuna pretesa, ma intorno a quel tavolo si maturavano i destini di Roma. La vecchia Officina raccolse tra le sue colonne tutti i massoni che avevano mano nel governo della cosa pubblica, non perchè il Governo fosse nell'Ordine come talvolta accade, ma perchè l'Ordine avesse autorità sul Governo...

Furono obbietto precipuo delle nostre speciali cure le scuole popolari, gli educatori ed i ricreatori laici, e gli asili d'infanzia. Nel 1875 infatti i Fratelli di Loggia s'iscrissero in massa come azionisti nella «Lega per l'istruzione del popolo», dandole subito un indirizzo schiettamente laico ed anticlericale. Più tardi, e sempre per iniziativa della nostra Officina, nacque l'asilo Umberto I, oggi così fiorente; un'associazione per l'educazione morale e fisica dei figli del popolo, vari giardini d'infanzia e parecchie palestre domenicali. Successivamente esercitammo un'influenza poderosa così nel Circolo della Sacra Famiglia come nella direzione dell'asilo Savoia, e favorimmo in tutti i modi gli asili infantili fondati dal Senatore Tommasini; ed anche di recente per opera di alcuni nostri giovani Fratelli, studenti all'Università, vennero impiantate scuole serali operate largamente frequentate e massonicamente dirette. E' alla scuola popolare infatti che debbono convergere in fascio le nostre volontà coscienti ed operanti, se desideriamo strappare dalle mani del prete le armi, in apparenza innocue, con cui spera di colpire, non visto, nell'ombra, — com'è suo costume, — l'unità della patria e la libertà del pensiero... (Schifosi! il prete obbedisce alle leggi, in pubblico; voi siete appartenenti a società «segrete», con programmi «occulti»; voi avete presieduto i tribunali che condannarono il pensiero e l'idea!)

La Loggia Universo ha partecipato efficacemente al lavoro massonico della Comunità Italiana, dalla sua fondazione fin qui, in tre modi diversi: 1° col lavoro interno di affiliazione e d'istruzione dei Fratelli neofiti;

2° col promuovere, favorire e proteggere, nel mondo profano, tutte le istituzioni prettamente laiche, tutte le manifestazioni del sentimento patriottico (sic) e della libertà (sic, sic) di coscienza e tutte le agitazioni dirette a strappare al Governo dello Stato le innovazioni e le riforme legislative richieste dallo spirito dei tempi e dal pericolo imminente ed imminente rappresentato dal Vaticano;

3° coll'aiuto prestato ai fratelli di Loggia in bisogno.

Nel dicembre del 1873 la Loggia promosse un'agitazione vivissima per l'abolizione delle corporazioni religiose; si tennero comizi; vi furono dimostrazioni per le vie; la più importante di tutte fu quella capitanata dal duca Caetani di Sermoneta, che se potesse rivivere si stupirebbe e sdegnerebbe allo spettacolo della nostra (!!) Roma ripullulante di parassiti religiosi (gid, sono i Religiosi che hanno al loro attivo i Panami, il fondo dei rettili, le ladrerie sulle forniture, i tabacchi lemmiani, e il resto!) di tutti i colori, intenti a succhiare il sangue delle nuove generazioni, all'ombra di Governi e di Parlamenti imbelle.

Nel 1878, essendo Venerabile Felice Giammarioli, s'iniziarono studi e lavori diretti all'abolizione della prostituzione legale (per sostituirla quella generale), all'incremento della istruzione e della educazione (massonica-suina) della donna ed alla riforma del Codice civile coll'istituto del divorzio. Posteriormente gli studi e l'agitazione pel divorzio furono ripresi due volte... In occasione del Congresso giuridico di Firenze riportammo una vittoria platonica, perchè ancora oggi in Italia ha vi questa piaga e questa vergogna che è l'indissolubilità del matrimonio civile.

Nel tempo stesso la Loggia aiutava con tutte le sue forze l'iniziativa presa dal suo Venerabile perchè Roma fosse provveduta di un forno crematorio...

Non si erano trascurate le manifestazioni dello spirito massonico nel mondo profano, che in quell'epoca assecondava le nostre iniziative con l'entusiasmo, non ancora intiepidito, con cui aveva salutato per la prima volta, nelle vie di Roma, la bandiera verde, il 17 marzo 1872, nella solenne commemorazione di Giuseppe Mazzini.

Il 30 Maggio 1878 la nostra Officina celebrò con forme solenni e alla pre-

«eccezionale.» Il Djak (cantore di chiesa), l'unica persona un po' colta del villaggio, che avrebbe potuto istruire il bambino a suo tempo, cioè almeno di lì a quattro anni, era già molto vecchio e malaticcio, e poteva morire quandochessia; vattelapesca, poi, se il suo successore sarebbe stato così bravo.

Perciò il povero Jermola prese una risoluzione eroica: di mettersi per intanto a studiare egli stesso, e d'introdurre egli stesso a suo tempo il piccino nei misteri dell'alfabeto, senza estraneo ajuto. Comperò all'uopo da un merciajuolo ebreo girovago un libretto, ed ogni giorno recavasi all'opposta estremità del villaggio, col bambino in braccio e coll'immane capra, a prendere lezioni di lettura dal vecchio Andrea Prosfowicz. Era uno spettacolo curioso il veder quel povero, ignorante popolano star seduto colà le ore e le ore, martoriandosi a decifrare i geroglifici del libro, con una mano cullando il bimbo, coll'altra seguendo le lettere sulla pagina. Sol rinescevagli che lo stizzoso Diak Andrea non potesse prendere ad istruzione il piccolo Radionek nemmeno se costui fosse campato molti anni ancora, poichè avrebbe, per esperienza propria, che lo avrebbe martoriato chi sa come.

senza degli uomini più eminenti del partito liberale il centenario di Voltaire. Intervenne ufficialmente al trasporto delle ossa di Angelo Brunetti (Ciceruacchio, autore ed ispiratore dell'assassinio di Pellegrino Rossi) e degli altri suoi compagni al Gianicolo; onorò pubblicamente la memoria di Giuditta Tavani Arquati. Più tardi diede opera assidua alla costituzione dei circoli anticlericali; iniziò e condusse a termine un'inchiesta minuta sulle Opere pie, formulando voti e proteste che furono in parte accolte nella legge del 17 luglio 1890... Nel 1884 si costituì in Roma un Comitato universitario per la erezione di un monumento a Giordano Bruno. La nostra Officina accarezzava la sublime idea, la seconda, la fa definitivamente sua. Due nostri Fratelli, Tedeschi e Basso, entrarono a far parte di quel Comitato, ne diventano l'anima, la guidano alla mèta...

Le bandiere delle cento Officine scerelle circondarono il monumento, lo avvolsero, si piegarono. Scoppiò un urlo di delirio; era l'apoteosi del pensiero libero (sic) e la glorificazione dell'idea; era la vendetta della storia (sic sic)!

Nel periodo dal 1882 al 1890 l'Officina, benchè sottoposta a dure prove, dette segni più vigorosi ancora della sua attività e della sua forza.

Furon quelli, in parte, i tempi nefasti del coecapiellerismo, nei quali la città eterna parve ritornare un campo di battaglia aperto alle scorrerie a cui i barbari della diffamazione, del turpiloquio e della sagrestia la volevano sottoporre sotto l'egida delle leggi e di un patriottismo da scuderia. (Le leggi valgono per i massoni sol quando strozzano i loro avversari; il «patriottismo» consiste nel farsi inquilini delle loro stalle.)

La Massoneria romana, attaccata da ogni parte nei suoi figli migliori (cari, li conosciamo quei galantuomini!), calunniata (poverina!) vilipesa, si temè per un istante dovesse dissolversi.

Pure tra quelle agitazioni pazzesche, in quell'imperversare di ogni passione malvaga e di ogni desiderio osceno (l'onestà è stata monopolizzata dagli adoratori di... Bafomet!), la nostra Officina tenne fermo, non piegò, vinse.

Passata la bufera ci rimettemmo in cammino. Nel 1886, essendo Venerabile Luciano Morpurgo, fu istituito il fondo intangibile per le vedove e gli orfani...

Nel 1887 ci fondemmo con le Loggie

Ma sperava di potergli far da maestro egli stesso, alla pari e meglio di quel rancioso vecchio; nè egli, certo, lo avrebbe sgridato e umiliato. Per questo diventavagli dolce anche il sopportare le parolacce del Diak e il salire la strada di quel Calvario dell'imparare a leggere, ed anche un po' a scrivere.

E per vero il cominciar a far conoscenza coll'abbici quando si hanno sessant'anni sulla gobba, lo starsene seduto ore ed ore cogli occhi fissi sulle lettere, per distinguere una dall'altra, e poi per combinarle, per pronunciarle ammodo, quegli occhi ch'erano usati a spaziare in giro liberamente, era un martirio per cui sopportare ci voleva una costanza, una risolutezza, un ardore, quali sol può dare un amore straordinario. Per vero, qualche volta il poveraccio di Jermola sentivasi affranto, sfiduciato; ma tosto si riprendeva, si tuffava con una specie di voluttà entro le lettere, sillabe e parole, e imparò a leggere discretamente. Per fortuna avea la vista ancor buona, e la faccenda andò più presto che non si fosse immaginato lo stesso Diak, il quale pel suo tour de force ricevette una data misura di tela ed un rublo non tosto.

(Continua)

26

APPENDICE

JERMOLA IL VASAJO

UNA STORIA CAMPAGNUOLA

DI

Giuseppe Ignazio Kraszewski

(Versione di U. Gs.)

Ben nutrita e accarezzata, la capra si avvezzò col tempo al nuovo padrone, dimenticando i vecchi ebrei ed ebreucci. Era diventata docile, e non volgeva tampoco la testa verso l'osteria se talvolta le passava in vicinanza. Con ciò diventò la prediletta di Jermola e nel cuore di lui occupava il primo posto, dopo Radionek. Da parte sua, la povera bestia erasi così affezionata al fantolino che faceva per lui come da nutrice e bambinaia. Il bimbo aveva imparato a distinguere i neri occhi e la lunga barba, e scherzava con essa colle manine. A un minimo richiamo di lui l'ebrea accorreva, guardava con precauzione e con una specie d'intelligenza la culla, e formava in certa maniera un membro della famiglia. Jermola giunse al punto da dire che egli l'aveva conosciuta male, calunniata.

Eppure che cos'era quel suo compiacimento a causa della capra, la

quale ora non avrebbe rivenduta per trecento Gulden, in confronto della gioia che provava nel veder il piccolino venir via come un fiore, svilupparsi ch'era meraviglia, dar segno d'una intelligenza sorprendente? Era un tocco di angioletto, rubicondo e paffuto, forte, d'una bellezza raffaellistica. Pareva davvero che Iddio, in sostituzione della madre mancatagli, gli avesse infuso un vigore particolare, precoce. Ma se Radionek era bello e grazioso per cento, naturalmente Jermola lo trovava tale per mille. La Cosacca lo derideva e motteggiava per quella sua idolatria, per quell'affascinamento, ma egli, pur rispondendo con crocchio e talvolta anche sgarbatamente, non faceva che sentirsi raddoppiare nell'animo l'incantesimo, affermava ch'ella era cieca od invidiosa, affermava il bambino e se ne andava con lui coprendolo di baci. Però anche la Cosacca amava il pargoletto, pel quale avea pur fatto molto, e il quale senza di essa non avrebbe potuto giungere a quel punto, nonostante tutti i miracoli di sollecitudine e sacrificio da parte del buon vecchio.

In questo frattempo dell'assistenza e delle veglie, nonché degli sforzi per provvedere alle quotidiane e molteplici necessità, anche Jermola avea pensato

all'avvenire, qualche volta allorchè avea un momento di respiro, e parlava a voce alta col bimbo e colla capra sui disegni che rinvolveva in mente. E quanti ne ruminava! Per primo punto, non voleva che Radionek rimanesse un umile villanello: per lui ci voleva almeno almeno un mestiere pulito, una professione. Ma la scelta del mestiere, della professione, non era così facile, poichè a lui ogni stato pareva troppo disdicevole per suo figlio. Sorridevagli in modo speciale l'idea di comperargli un gran podere, il quale gli avrebbe fruttato di che vivere agiatamente. Ma più su sta monna luna: povero in canna, come mai arrivare a ciò? E quindi si dava a cercar altre vie. Passò in rivista tutte le possibili occupazioni, tutti i mestieri a lui conosciuti; in tutti trovava però da criticare, da scartare. Il calzolaio deve star seduto troppo a lungo e come rattappito; invece il falegname deve starsene tutto il giorno in piedi e colla schiena curva; il muratore ha pesi eccessivi da portare, è sempre esposto al vento ed alla pioggia, e trovasi continuamente in pericolo. E allora tornava a risolvere di avviare il figliuolo agli studii: forse qualcuno gli avrebbe dato una mano, visto che Radionek avea un talento

Spartaco, Figli d'Italia e Fede Italica, acquistando altri elementi preziosi pel raggiungimento dei nostri ideali.

Negli anni 1888-89 il partito liberale si scosse dal lungo sonno e volle dar battaglia al nemico, fatto audace dalla nostra tolleranza (che colombine!) e dalle protezioni occulte e palesi di uomini di governo. La nostra Loggia ebbe una parte importantissima nella disposizione e nell'attuazione del piano di battaglia, al comando di Luigi Pianciani, che a ben altre lotte aveva preso parte; e la nostra bandiera fu baciata ancora una volta dal sole della vittoria. I massoni entrarono nel Comune in file serrate, e ci starebbero ancora, se le piccole ambizioni, le piccole invidie, le frequenti discordie, del partito liberale non avessero in poco tempo distrutta una organizzazione sapiente e poderosa, a vantaggio esclusivo di chi vuole insediarsi in Campidoglio, accanto al museo del patrio risorgimento, i più acerbi nemici della patria e di Roma. (I « più malori, » come il gatto del burro, come i vampiri del sangue, son i massoni, ci s'intende.)

Ai lavori di questi ultimi anni abbiamo quasi tutti più o meno attivamente partecipato. Discutemmo della precedenza del matrimonio civile sul religioso. Stabilimmo le norme direttive da seguirsi dai liberi muratori nelle elezioni politiche in presenza di candidati che abbiano appartenuto od appartengono alla Massoneria e chiedenti il suffragio popolare con diversità di programma politico. Nominammo una Commissione col mandato di sorvegliare in permanenza l'andamento dei principali istituti di educazione e di beneficenza, coll'obbligo di riferirne per iscritto ogni trimestre. Aiutammo con tutte le nostre forze lo sviluppo della « Dante Alighieri. » Pure giova tener conto in modo speciale di una tendenza nuova, manifestatasi a più riprese durante i lavori di Loggia e che dobbiamo incoraggiare con tutte le nostre forze. Occupandoci di una proposta sulla istituzione di beni di famiglia e di un progetto concreto di espropriazione delle terre incolte, formulato dal carissimo Venerabile Fratello Alezziani, le cui idee vedemmo in parte accolte nel progetto di legge Crispi e vedremo riprodotte in quello Fortis, discutemmo largamente della questione sociale, mostrando d'intendere la voce che viene a noi dai campi e dalle officine e che fa appello al trionfo glorioso che è la nostra legge.

Combattere ad oltranza i nemici dell'unità; appurare le nostre armi contro il partito clericale perché sappia ed intenda che siamo pronti a schiacciarlo con tutti i mezzi, è doveroso, è nella nostra tradizione, nel nostro sangue. Ma non può essere tutto il programma dell'azione massonica. Nuove problemi si affacciano sull'orizzonte buio... La Massoneria Universale si raccolga in un solo palpito, in un comune intento, e guidi essa l'umanità alla conquista dei nuovi destini...

In alto i cuori, o Fratelli; è impossibile che il passato ritorni. La penna di uno scrittore mette in fuga un esercito; la verità (sic!) perseguitata, imprigionata e condannata libra vittoriosamente le sue grandi ali sul mondo, in cospetto del sole; il poeta canta:

Salute, o Satana,
O Ribellione,
O forza vindice
Della Ragione!

E qui finiva il fr. Oratore.

E tanta descrizione di opera massonica doveva necessariamente finire col saluto a quello spirito maligno che ne è l'ispiratore, e non è a dire con quante acclamazioni qua e colà, e specialmente in fine, i fratelli applaudirono al discorso, al termine del quale prese la parola il Gr. M., che, lodando l'operato della Loggia, augurò all'ordine gloria, e propaganda de' suoi alti ideali. Sceso poi il Gr. M., a più familiare conversare coi fratelli, affermò loro l'imprevedibile necessità di una più vasta organizzazione delle forze massoniche per resistere al « nemico insidiatore delle civili e politiche libertà. » Dopo qualche altra cerimonia d'occasione, fu servito un rinfresco.

Ma il tratto di storia massonica regalato dal fr. Or., nulla insegnerà ai cattolici? Non rivela loro i proposti della setta, l'odio di essa

contro il Papato e la Chiesa, e l'attività che dispiega per raggiungere i fini suoi? Ed i cattolici nulla faranno a frustrarne gli empî conati? Ci pensino una buona volta, e per tempo, per non aver poi a lamentarsi delle spaventose rovine che la setta va al mondo preparando!

Il XVI.° Congresso Cattolico Italiano (18, 19, 20, 21 Aprile)

Ci scrivono da Ferrara, 5:
E' assicurata la venuta del Maestro don Lorenzo Perosi a dirigere l'Oratorio *La Risurrezione di Cristo*.

All'elenco dei Prelati che hanno annunciato la loro venuta a Ferrara siamo lieti di aggiungere:

Mons. Alfonso Vespignani, Vescovo di Cesena; Mons. Francesco Isola, Vescovo di Concordia e Portogruaro.

Il Comitato ha fondata speranza che il Congresso sia pure onorato dalla presenza dei seguenti Prelati:

E. mo Card. Achille Manara, Vescovo di Ancona; Mons. Vincenzo Manicardi, Vescovo e Principe di Reggio Emilia; Mons. Ernesto Fontana, Vescovo di Crema; Mons. Fortunato Vinelli, Vescovo di Chiavari; Mons. Giambattista Rota, Vescovo di Lodi; Mons. Sigismondo Brandolini Rota, Vescovo di Ceneda.

Rammentiamo che, effettuandosi nei giorni 16 e 17 del corrente mese due grandi pellegrinaggi a Bologna ed a Padova, per quali sono stati concessi ribassi notevolissimi dalla Società ferroviaria, sarà assai facilitato l'intervento al Congresso ed al pellegrinaggio al Santuario del Preziosissimo Sangue.

Sacre funzioni per pellegrini nella Basilica di S. Maria in Vado.

Il primo giorno del Pellegrinaggio, alle ore 9, nella Basilica di Santa Maria del Vado avrà luogo la solenne apertura del Santuario del Prodigo Sangue, indi la Messa celebrata da un Eccellentissimo Vescovo. Nei giorni susseguenti, al mattino vi saranno funzioni speciali celebrate da un Vescovo, come da apposito avviso.

Indulgenze per Pellegrini

Il Sommo Pontefice LEONE XIII, a tutti i fedeli che prenderanno parte al Pellegrinaggio, concede le indulgenze seguenti, le quali possono applicarsi anche a suffragio delle Anime Sante del Purgatorio.

Indulgenza di 200 giorni, una volta al giorno, ai pellegrini che reciteranno, con cuore contrito, almeno un *Pater, Ave e Gloria*.

Indulgenza Plenaria se veramente pentiti, confessati e comunicati i pellegrini visiteranno la Basilica di Santa Maria del Vado ed ivi pregheranno secondo la mente del Sommo Pontefice.

I pellegrini lucreranno le dette indulgenze ricevendo da un Sacerdote la Croce del Pellegrinaggio, e portandola pubblicamente alle sacre funzioni e conservandola in avvenire sotto le vesti nel petto.

Le Croci saranno distribuite da Sacerdoti alle porte della Basilica.

Per qualsiasi schiarimento relativo rivolgersi al Presidente del Pellegrinaggio, Don Giuseppe Zanardi, Via Cairoli 32, in Ferrara.

Il Congresso della Stampa

(Nostra corrisp. particolare)

Roma, 6 aprile.

(P.) Sarebbe omai troppo tardi parlarvi dell'inaugurazione del Congresso della Stampa, avvenuta ieri, cui per un accidente non potei intervenire (1).

La seduta inaugurale ebbe luogo in Campidoglio, nella Sala degli Oratori e dei Curiazi, mentre le altre sedute si tengono nelle sale dell'Associazione della Stampa. I delegati sono quattrocento circa, appartenenti alle diverse nazioni. Nove sono degli Stati Uniti d'America; il maggior contingente lo dà la Francia, il cui numero supera d'una ventina i delegati italiani. Non è esclusa neppure la Turchia, che

(1) Infatti il *Cittadino Italiano* ne ha parlato ieri; dalla corrispondenza di (P.) prendiamo alcuni ulteriori particolari.

mandò numero uno delegato, — badate che non dico « un delegato numero uno. » Di questo numero, però, una metà appena si trova presente alla seduta di questa mattina. Noto due preti, non più, e alcune signore che vanno e vengono.

La seduta, che si apre alle 10 1/2, non promette per nulla di riuscire interessante. Sono adesso le undici e siamo ancora immersi in avvisi e partecipazioni di serate di gala, quale sarà questa sera al (Costanzi), di escursioni a Venezia, in Sicilia, avvisi ripetuti in varie lingue per animar i congressisti a iscriversi quanto prima. Per chi fu, p. es., al Congresso internazionale operaio di Zurigo, il Congresso internazionale di Roma è una vera meschinità, e il *Cittadino Italiano* ha fatto benone a non attribuirvi nessuna speciale importanza. A Zurigo le questioni vitali della moderna società si trattavano nella loro oggettività con vero interessamento, senza limitazioni a partiti o religioni, a base di ragionamenti condotti colla più calcolata freddezza. E il Congresso andò benissimo. Ma Roma non è Zurigo. A parte la questione politica dei detenuti, che occupò i congressisti nelle private sedute, il tutto minaccia di ridursi a pranzi, serate, escursioni, come assai giustamente osservava il corrispondente di un accreditato giornale.

Ma di questo basta. Anche il discorso dell'ebreo presidente Singer, detto in un francese caucasicco e che ora veggio tradotto sulla *Tribuna* in un italiano da Zuluandia, è stato una poverissima cosa, e non c'era bisogno di venir da Vienna per farci addormentare in piedi. Ora dovrei darvi la relazione della seduta vera, a cui si dà finalmente principio. Ma di questo in altra mia, se lo crederò importante per i lettori del *Cittadino*.

COSE CINESI

Abbiamo da Roma essere convocato per domani (8) il Consiglio dei ministri a Palazzo Braschi. Vi assisteranno tutti i ministri. Gli officiosi dicono esser probabile che si prendano risoluzioni definitive intorno all'affare della baia di San Mun, pel quale avviene un vivissimo scambio di corrispondenze fra la Consulta e il *Foreign Office* di Londra. Giovedì, re Umberto ricevette Salvago-Raggi, nuovo ministro in Cina. Più tardi Salvago-Raggi ebbe una conferenza con Canevaro. Il Salvago-Raggi è partito ieri per imbarcarsi a Marsiglia, anziché a Brindisi.

Le officiose *Berliner Neueste Nachrichten* assicurano di sapere che il principe Enrico di Prussia fu pregato dall'imperatore Guglielmo, qual fratello, di mettere in opera tutta la sua influenza per indurre il Celeste Impero a risolvere in un senso favorevole all'Italia la vertenza circa la baia di San Mun. Ma di ciò dubita *Augustinus*.

La viennese *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: Tutte le notizie, da varie fonti, constatano che, di fronte alle tendenze delle Potenze non asiatiche e dell'Asia orientale, il Governo giapponese cerca di raggiungere più stretta l'unione colla Cina. Sembra che esistano accordi segreti tra Tokio e Pechino per affidare l'istruzione di parte dell'esercito cinese ad istruttori giapponesi e per inviare ufficiali cinesi alle scuole militari giapponesi. Quantunque manchi la conferma ufficiale, tali notizie, nei circoli diplomatici di Pietroburgo, sono considerate probabili. — Ed anche qui credat *Iudeus Apella*.

Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino l'occupazione di Iciau da parte dei tedeschi si è effettuata pacificamente. Si è iniziato il processo contro i colpevoli di maltrattamenti inflitti al missionario Stenz. In seguito alle pratiche del rappresentante tedesco a Pechino, l'imperatrice della Cina ha ordinato alle truppe che restino alla guarnigione di Iciau per proteggere i missionari e gli impiegati delle miniere.

Notizie Vaticane.

Il giorno 16 corr. avrà luogo in San Pietro una grande, solenne cerimonia, alla quale assisterà il Pontefice Leone XIII. Saranno distribuiti circa 40 mila biglietti, specialmente ai credenti fo-

restieri che sono in grandissimo numero a Roma. Celebrerà, come di rito, il cardinale Vannutelli. A destra dell'altare verrà eretto il trono pontificio, come già si fece in occasione della santificazione dei beati Fourier e Zaccaria. Il Pontefice, proceduto dalla sua nobile Corte laica ed ecclesiastica, traverserà l'intera Basilica di S. Pietro, seduto in sedia gestatoria, con i fiabelli. A destra e a sinistra della cattedra verranno erette due grandi tribune: una pel corpo diplomatico e pel sovrano ordine di Malta; l'altra pel patriziato e per la nobiltà romana. — Però queste notizie vanno accolte con riserva.

Lettere Veneziane

Venezia, 6 aprile.

(Renzo). Le rappresentazioni dello splendido oratorio del maestro D. Lorenzo Perosi ebbero l'esito felicissimo delle altre serie. Domani forse vi sarà un'ultima rappresentazione ed il pubblico accorrerà certamente numeroso anche per rendere un tributo di affetto e di stima al valentissimo maestro che tiene così alte le tradizioni dell'arte italiana.

Domenica, giorno di Pasqua, Venezia, rallegrata da uno splendido sole primaverile, presentava un aspetto gaio, festevole. I forestieri già accorsi in bellissimo numero popolano le vie principali della nostra città, infondendole maggior animazione. Gli eleganti vapori della Società Veneta Lagunare, carichi di passeggeri, corrono lungo il Canal Grande, mentre quelli che partono dalla Riva degli Schiavoni erano affollati di veneziani e forestieri che si recano al Lido, nella bella, nella poetica isoletta, che offre lo spettacolo sublime della vista del mare e dove si respira un'aria balsamica. Vi dirò in altre mie più a lungo dei lavori che si stanno compiendo in questo luogo ridente affine di renderne più gradito il soggiorno. Questo fin d'ora posso affermare che la stagione dei bagni promette di riuscire veramente splendida. D'altra parte non può avvenire diversamente quando si pensi che il Lido offre tante comodità e così tanti vantaggi da dovervi assolutamente preferire a tanti altri stabilimenti balneari. Qui infatti vi è l'ambiente simpaticissimo, il servizio degno del maggior elogio e tutto quel confortabile richiesto da chi anche a scopo di cura si reca ai bagni di mare.

Aggiungete che quest'anno avremo un'Esposizione Artistica che supererà senza dubbio quelle che avemmo per lo passato. Il Comitato da una parte, l'infaticabile prof. Fradeletto dall'altra, lavorano febbrilmente perché tutto proceda nel miglior modo possibile il che avverrà di certo. Il Municipio infine prepara splendidi spettacoli, talché si può dire che saranno ben pochi coloro che, potendo, non si decideranno a venire per qualche tempo nella nostra città. Venezia anela intanto l'arrivo degli ospiti graditi.

Grave incendio. — Stanotte nella conceria di pellami del sig. Toffoli si sviluppava un incendio, e, data la natura dell'elemento, il fuoco prese subito proporzioni grandiose.

L'accorrere dei pompieri, delle autorità e dei volenterosi cittadini è valso a liberare da ogni pericolo gli annessi fabbricati.

Il danno è però rilevante, ma coperto da assicurazione. La causa è ignota, e pare affatto accidentale.

Dalla Provincia

Pontebba

6 aprile.

Giunto per una piccola faccenda in Pontebba ultimo lembo del Friuli, confinante coi paesi Teutonici, centro commerciale, civile, progressivo, ecc., ecc., e per conseguenza il luogo delle grandi notizie e novità, credo opportuno di mandarne alcune al simpatico *Cittadino*. Ed eccole fresche come il pesce di Venezia. Si dice che in Pontebba, sulla piazza principale, dirimpetto al ponte internazionale, verrà edificata quanto prima quale abbellimento della fontana una grande statua monumentale all'eroe dei due mondi e di Mentana, *al quidem* in grandezza doppia della naturale, con relativi cannoni, granate e... bombe.

Un altro monumento consimile verrà eretto (dicesi!) nella vicina piazzetta all'altro eroe Giuseppe Mazzini, il quale sarà in atto di baciare l'altro grande italiano Cavour. Un terzo monumento (ancora dicesi!) si erigerà all'imperatore Costanzo Cloro nel mezzo della pubblica via sull'ingresso del paese, a maggior comodo dei carrettieri. — *Si farà inoltre, (sempre*

dicesi!) una conveniente stazione ferroviaria, ben s'intende presso la ferrovia, nel luogo ove sorgeva una volta un lurido e vergognoso casotto di legno, che anch'esso s'intitolava, credo per burla, stazione. Si parla anche di funicolari da Pontebba sul Montasio e sul Canin; di laghetti artificiali e gondole... naturali; e potrei continuare ancora, e n'avrei tante da riempire tutto il foglio, la quarta pagina, *et ultra*; ma basterà.

Aggiungo, per finire, che, di queste varie ipotesi non sono in grado di dire qual sia la più probabile, o improbabile.

Ma tornando alle cose serie, so che tra i municipali si stanno discutendo progetti a proposito di un acquedotto per provvedere meglio d'acqua il paese, più per fornire le macchine ferroviarie. Si parla anche di illuminare Pontebba a luce elettrica. Perbacco, non si scherza! siamo proprio all'altezza dei tempi! Del resto credo che le cose siano ormai ben avviate, tanto per l'acquedotto, quanto per l'illuminazione elettrica, certo meglio avviate che l'affare dell'ormai proverbiale stazione ferroviaria. *Olimpio*.

Dalla Valle di S. Pietro

6 aprile.

Or son pochi mesi, nel paesello di Cobia, frazione di Arta, quasi perduto fra queste prode montane, succedeva un fatto che attirava l'attenzione di tutti i paesi limitrofi. Un violento incendio distruggeva in brev'ora la sacristia di quella chiesa e ne consumava tutti gli arredi sacri, danneggiando in gran parte anche la chiesa. A vero dire, più d'uno aveva allora affermato che quella piccola borgata non avrebbe potuto sanar così di leggieri quella piaga; ma la concordia e la buona volontà, unite ad una discreta agiatezza, seppero vincere ogni ostacolo. L'aveva sentito dire, ma ho voluto constatarlo di fatto, per una circostanza che dirò. Difatti ho trovato che quei terrieri non solo hanno riadornato la loro chiesa, ma le hanno aggiunto un decoro maggiore, sostituendo alle vecchie un nuovo concerto di tre campane, del peso di più che 14 quintali, dalla tonalità perfetta *fa, sol, la*, fuse dalla ditta De Poli. Esaminandole non avrei saputo qual cosa encomiar di più: se la bontà delle campane, o la valentia del sig. Barborini Angelo, che ha saputo così bene collocarle in così ristretta capacità.

Codroipo

7 aprile.

Grave incendio. — Stanotte nella conceria di pellami del sig. Toffoli si sviluppava un incendio, e, data la natura dell'elemento, il fuoco prese subito proporzioni grandiose.

L'accorrere dei pompieri, delle autorità e dei volenterosi cittadini è valso a liberare da ogni pericolo gli annessi fabbricati.

Il danno è però rilevante, ma coperto da assicurazione. La causa è ignota, e pare affatto accidentale.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 8 aprile — s. Dionigi v. m.

Fiere e mercati della Provincia

Sabato 8 aprile — Cividale, Pordenone.

Calandroneide. — Quella *Patria del Friuli* che raccomandava una « detrazione (III) » per i Congressisti della Stampa, che mangia ogni giorno una tonnellata di articoli e un quintale di verbi, e che in compenso ha una fabbrica a vapore di 777,777,777 miriadi di e per ogni articolo di fondo (oh molto fondo...), oggi ammanisce a' suoi talentoni di lettori, togliendola da altri giornali, ma riferendola come notizia sua propria (!!) da Vienna, — la bella novità che Don Lorenzo Perosi « rinunciò allo stato ecclesiastico per darsi completamente alla musica. »

Parè che i buli della *Patria* concentino la musica, la divina arte dei suoni, le ispirazioni celestiali, nei fenomeni pitagorici, nelle emissioni alla Zanardelli, nei sospiri proprii di certi pezzi archeologici, che saranno... bassi profondi, ma non tenori, perchè non tengono più nulla.

I Tomadini, i Candotti, glorie eminentemente friulane, ma in pari tempo mondiali, erano pur preti e musici in grado eminente. Sentite un, po' g' r'

vali delle mummie di Venzone: sarebbe meglio che rinunciaste voi, e davvero, alle musiche vostre, per dedicarvi completamente allo stato... di ricordi protozoici.

Anche il Friuli, — *semper idem*, — riferisce la stessa diceria, ma senza crederci, pur augurandosi che sia fondata, « se tale passo potesse dare al mondo dell'arte un altro grande continuatore delle nostre gloriose tradizioni musicali. »

Abbiam telegrafato al nostro egregio amico Don Perosi il desiderio del competentissimo Friuli, e ci ha risposto: « Avvisatè il Friuli che abbandonerò la veste da prete quando esso imparerà almeno un'acca di buon senso. »

Cose comunali. — Il Consiglio comunale verrà convocato venerdì 14 corrente.

Due argomenti importanti saranno discussi in quella tornata: l'acquisto di altra porzione della Braida « Codroipo », e la nomina del direttore del civico ospedale.

Sul primo oggetto è certo che la rappresentanza comunale darà voto favorevole, e sul secondo è fondata lusinga che il nome del prof. Papinò dott. Pennato incontrerà la piena approvazione.

Tiro a segno. — Domani dalle 6 1/2 alle 9 antim. si eseguiranno al campo di tiro le lezioni regolamentari 1, 2, 3, 4.

Congresso contro la pellagra. — Domani a Padova si terrà il Congresso di rappresentanti di varie provincie che hanno a cuore di combattere la malattia della pellagra. La nostra Provincia ha il vanto di averne promesso l'attuazione e di aver vari relatori tra i membri della Commissione locale che parteciperanno all'adunanza.

R. Corte d'assise. — Per appiccato incendio. — A tamburo battente furono ieri escussi quasi tutti i testi, che poca luce portarono su questo processo, del tutto indiziario.

Stamattina ha parlato il P. M. il quale ha sostenuto l'accusa, fondandosi sui criteri dell'ingordigia dell'imputato e dell'asserita concordanza dello stesso al momento dell'incendio.

L'avvocato Bertacioli, colla solita facondia, ha disfatto ogni tesi dell'accusa, mettendo in evidenza che quanto si vuol addebitare all'imputato è frivolo, perchè altrimenti avrebbe operato a scopo di lucro.

Ha ribattuto la stessa tesi l'altro difensore, avvocato Caratti, in modo splendido.

Fu proposta ai giurati la colpevolezza sul dato incendio; era stata anche data, contro protesta della difesa, l'ipotesi della semi irresponsabilità, per vizio di mente. Ma i giurati sono stati in maggioranza negativi sul primo quesito, e di conseguenza il vecchio Piemonte è stato rimesso in libertà, e poco dopo lo si è visto a braccetto di sua figlia.

Arturo Penzi all'ergastolo.

L'autore del troppo famoso delitto di Aviano stamattina alle 4.50 è stato tolto dalle nostre carceri ed avviato al cellulare di Volterra. Egli si è alquanto rinfrancato del suo noto male, ma non si è del tutto rimesso. Durante il viaggio gli si accorderanno tutte le agevolanze concesse ad un malato, ma poi lo aspetta un ambiente che non ha niente a che fare coll'« Assicurazione della vita. »

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 7 aprile alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Venezia » Dal Cioppo
2. Mazurka « Costanzina » Beretta
3. II Rapsodia « Unghereso » Listz
4. Valzer « Il segreto della mezzanotte » Montico
5. Introduzione - Il Sole, « Iris » Mascagni
6. Polka « Porte-Bonheur » Erba

Cura della tubercolosi. — In questi giorni, in cui per l'Italia ed in specie nella nostra città, non si parla d'altro, che della *Pozione antisettica*, inventata dal Dottor G. Bandiera di Palermo, molte persone ci hanno rivolto delle domande, alle quali rispondiamo: La *Pozione antisettica* è uno specifico per curare la tubercolosi polmonale. Dessa produce effetti prodigiosi nell'umano organismo e spe-

cialmente agli ammalati di tisi florida, o galoppante, con alta febbre in età giovane. Con la somministrazione di piccole dosi, migliorano l'appetito, il sonno e lo stato generale, e, dopo un periodo, che varia dai 40 ai 60 giorni, si è guariti!

Le molte lettere di ringraziamento, che giungono all'inventore, e le numerose richieste di tale farmaco, sono la conferma splendida, che nessun rimedio oggi vanta la terapeutica delle malattie di petto, uguale alla *Pozione antisettica*, che trovasi vendibile in Palermo, presso la *Farmacia Nazionale*, via Tornieri, 65; ed in Udine presso la *Farmacia Filipuzzi-Girolami*, via del Monte.

Prezzo di ogni flacon, con istruzione L. 4

Il sottoscritto dichiara che, essendo cessato il motivo per il quale la signora Valentina Clementi-Mestroni rilasciavagli Mandato Generale in atti del Notaio dott. Giacomo Sameda di Udine sotto la data 16 settembre 1896 N. 23297 27502 17140 registrato in Udine il 22 stesso mese N. 416 con la tassa di L. 3.60, ha rinunciato fino da oggi al mandato medesimo, rimettendolo nelle mani della mandante.

Rizzardo Mestroni.

Interessi industriali e commerciali

La tariffa ferroviaria N. 1003 per il trasporto a piccola velocità dei vini gustati destinati alla distillazione, — tariffa ch'è a tutto favore delle distillerie, — non aveva effetto che sino a Conegliano.

La nostra Camera di Commercio, su istanza delle Ditte Enrico Monino e fratelli di Martignacco, e Canciani e Da Ponte di Plaino, le quali hanno attivato due importanti distillerie, si rivolse alla Direzione delle ferrovie per ottenere che i medesimi vantaggi fossero estesi fino alla Stazione di Udine.

Va senza dire che le Società ferroviarie, constatata l'attività industriale della nostra città, a nessuna seconda, hanno aderito.

Mercoledì 5 aprile alle ore 10.30 antimeridiane, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere in Sauris il

M. R. D. PIETRO PLOTZER d'anni 43.

Una polmonite, durata solo 6 giorni, lo trasse alla tomba.

L'ottimo sacerdote era stato ordinato nel 1880; sacrificò se stesso e le più alte aspirazioni per assistere il vecchio suo zio e servire senza tereno compenso a questa popolazione; fu uomo di tempra robusta, ingegno svegliato; possedeva ottime qualità oratorie, era buon consigliere, amato e stimato dalla popolazione, in mezzo alla quale lascia un vuoto grandissimo.

Si raccomanda una prece in suffragio dell'anima sua.

Informazioni particolari

del « Cittadino italiano »

Roma, 7. — I senatori Camporeale e Vitelleschi hanno presentato le seguenti interrogazioni: « I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri ed il presidente del Consiglio per sapere: 1. Se il governo del re ha avuto conoscenza di un accordo anglo-francese il cui effetto sarebbe l'eventuale possesso per parte della Francia dei territori retrostanti la Tripolitania. 2. In caso affermativo, per sapere quali passi ha fatti, o intende fare, il governo del re, per far conoscere a quelle potenze amiche la gravità che avrebbe per l'Italia, si dei suoi interessi commerciali, si e soprattutto quale potenza mediterranea, qualsiasi ulteriore mutamento nelle attuali condizioni degli Stati situati sulla costa mediterranea dell'Africa. »

L'officiosa *Italia* afferma che, su proposta di Pelloux, il Consiglio dei ministri ha deciso di affidare al senatore marchese Visconti-Venosta la rappresentanza dell'Italia alla conferenza per la pace e per il disarmo, che si terrà all'Aja.

Pelloux ha informato le presidenze delle due Camere della partenza

dei Sovrani per la Sardegna il giorno 10.

Anche stavolta il decreto d'amnistia dei giornalisti reclusi, da taluni aspettato, è rimasto un desiderio. Tutti dicono che abbiamo un Governo maniaco e cieco.

Contrariamente alle informazioni di qualche giornale, a Montecitorio si afferma che la maggioranza della Commissione dei Quindici si è dichiarata, in massima, favorevole ai nuovi progetti, d'indole finanziaria, concretati dai ministri Carcano e Vacchelli, e che saranno presentati alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari. Ma sembra un pesce d'aprile in ritardo.

Il conte Benomar, nuovo ambasciatore spagnolo al Quirinale, ha ricevuto l'aggradimento del governo italiano. Verrà tra breve a Roma.

L'*Italia*, nuovo giornale affermantesi repubblicano, diretto da Soggi, non è che un organaccio biliosamente anticlericale.

Berlino, 7 (h.). — L'imperatore, che trovavasi ancora indisposto, rimase tutta la giornata di ieri nel suo gabinetto di studio. Egli non ricevette nessuno. I maliziosi dicono che è invaso da enciclopedia incurabile.

Dispacci Stefani e particolari

Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »

La Conferenza per il disarmo

Aja, 6. — L'invito alla Conferenza per il disarmo, diramato mediante la diplomazia olandese, reca che la seconda nota del Governo russo formerà la base delle discussioni della Conferenza.

(Con questa seconda nota il Governo russo attenuava di molto la proposta espressa dallo Zar nella prima Nota e circoscriveva gli obiettivi della futura Conferenza in confini molto limitati. Pure la *Kölnische Zeitung* scrive che i delegati d'America hanno l'incarico di dichiarare che gli Stati Uniti non possono accettare alcuna restrizione nei loro progetti militari, essendo ancora tanto indietro negli armamenti in confronto delle Potenze europee.)

Aja, 7. (O.). — Alla Conferenza per il disarmo prenderanno parte 19 Stati europei, gli Stati Uniti, il Siam, la Persia, la Cina, il Giappone. La Bulgaria ed il principato di Monaco, non furono invitati. Quanto al Papa, sembra, che infine egli sarà rappresentato, dietro proteste di vari Stati, e specialmente dell'Inghilterra, contro la sua esclusione. So anzi che almen quattro potenze hanno formulato una nota collettiva da presentarsi alla Russia in favore di tale rappresentanza.

Tumulti antisemiti

Nachod, 6. — Stamane sono arrivati quattrocento soldati. Vi fu un tentativo di incendio in una fabbrica, ma venne impedito dalla gendarmeria. Si era anche dato il fuoco in un negozio, ma l'incendio fu spento.

(Nachod è una città di 5300 abitanti, nel distretto boemo di Neustadt. Ha nei dintorni alcuni importanti opifici)

Esplosione di una polveriera russa
Pietroburgo, 6. — Un magazzino appartenente alla polveriera di Ochta (piccolo villaggio presso Pietroburgo) fu ieri distrutto in seguito ad una esplosione. Un operaio vi rimase ucciso, una donna che passava fu ferita. La causa dell'esplosione è ignota.

Per Elisabetta d'Austria

Nizza, 6. — Stamane si inaugurò al Cap Martin un monumento alla imperatrice Elisabetta d'Austria. Il prefetto rappresentava alla cerimonia il governo della Repubblica. L'imperatrice era stata più volte colà a villeggiare.

Cose ungheresi

Budapest, 7 (U.). — Il dott. Panczoa, addetto alla Cancelleria della presidenza dei ministri, fu sospeso dall'ufficio, come sospetto autore dell'opuscolo *Politica delle nazionalità da parte del barone Banffy*, opuscolo il quale avea dato luogo a

varie interpellanze alla Camera dei deputati.

I debiti della Bulgaria

Vienna, 7 (*). — In questi circoli politici sollevò gran rumore un articolo del giornale bulgaro *Novi Viek* sull'amministrazione del gabinetto Stoyoff. Vi si dice che la Bulgaria deve agli altri Stati, per lo scambio internazionale dei vaglia, l'importo di 1.700.000 franchi, dei quali 676.000 all'Austria. Il *Novi Viek*, crede anche sapere che sia pervenuta al Governo bulgaro da parte dell'Austria una energica nota in proposito e che l'attuale stato di cose potrebbe avere per contraccolpo l'esclusione della Bulgaria dallo scambio internazionale postale.

I tedeschi in Cina

Pechino, 7. — Il Governatore di Kianschia ha ordinato di incendiare due villaggi vicini al luogo dove si tirarono colpi d'arma da fuoco contro una pattuglia tedesca. Il ministero degli esteri ha protestato contro la legazione tedesca.

Pel viaggio dei Sovrani in Sardegna

Civitavecchia, 7. — E' giunto il Savoia e rimane qui in attesa dell'imbarco dei sovrani per la Sardegna.

Roma, 7. — Il piroscafo *Orione* è stato posto a disposizione dei senatori e deputati recantisi in Sardegna nell'occasione del viaggio dei sovrani. Esso partirà da Napoli salvo circostanze impreviste, domenica prossima alle 9 di sera.

Antonio Vittori, gerente responsabile

MERCERIA

Urbani Raimondo
Piazza S. Giacomo

Grande assortimento in drapperie nere, merce appena ricevuta dalle primarie fabbriche estere e nazionali per la nuova stagione a prezzi eccezionali.

Scoti - Circas e panni neri da L. 2.75 e più al metro.

Thiiffel - Peruvien - e - Satin da L. 6. e più al metro.

Pettinati di Germania e Inglesi da L. 4.25 — 5.00 — 6.50 e più.

Impermeabili confezionati vero *London* - al metro dal L. 5.00 — a 7.

Flanelle per camicie, tele di lino e cotone, e qualunque articolo in manifatture.

Assortimento completo in arredi da chiesa, assumendo ordinazioni speciali in Baldacchini — Stendardi — Gonfaloni — e Ombrelle per il SS. Viatico.

Garantisce prezzi da non temere concorrenza. Condizioni da convenirsi.

È USCITO

lo Stato personale del Clero della Città ed Arcidiocesi di Udine per l'anno 1899, opuscolo di pag. 120, vendibile alla Libreria del Patronato a L. 1 la copia.

Le ordinazioni per posta si dovranno fare con cartolina vaglia di lire 1.10.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute ???

Cura primaverile del sangue

Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. - MILANO

Tende trasparenti DI LEGNO

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale.

I prezzi sono mitissimi.

Marcuzzi tappezziere Via Pascolle, 18.

Bollentino meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 - 4 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	ore 3
Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	757.8	755.7	755.6	753.5
Umido relativo	55	56	63	
Stato del cielo	mis.	cop.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.		—		
Vento direzione	5.S	cal.	cal.	cal.
Term. contigr.	12.S	14.6	1.6	10.9

6 Temperatura	massima all'aperto	17.0
	minima	7.6
	all'aperto	6.0
7 Temperatura	minima	6.8
	minima all'aperto	5.1

Tempo probabile: Venti deboli freschi settentrionali. Cielo vario. Qualche pioggia.

Bollettino di Borsa

Udine, 7 aprile 1899

RENDITA	aprile 6	aprile 7
Ital. 5 % cont. ex coupons	101.65	102.—
fine di mese	101.95	102.20
detta 4 1/2	111.75	111.50
Obblig. Asse Eccles. 5 %	101.50	101.50

OBBLIGAZIONI		
Ferr. Meridionali ex coup.	357.—	337.—
Italiane 3 %	322.—	322.—
Fondaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
4 1/2	518.—	519.—
Banco Napoli 5 %	475.—	475.—
Ferrovie Udine-Pontebba	490.—	485.—
Fondi Cassa R. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—

AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1009.—	1030.—
di Udine	145.—	145.—
Popolare Friulana	140.—	140.—
Cooperat. Udinese	85.50	85.50
Cotonificio Udinese	1820.—	1820.—
Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
ferrovie Meridion.	765.—	769.—
Mediterr.	596.—	600.—

CAMBI E VALUTE		
Francia cheque	107.95	107.80
Germania	133.25	133.20
Londra	27.23	27.21
Austria-Banconote	225.—	225.50
Corone in oro	112.—	112.—
Napoleoni	21.55	21.53

ULTIMI DISPACCI
Chiusura a Parigi 94.55 95.10

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissata per oggi 7 aprile 107.82.

Libreria del Patronato Udine

Presso la Libreria del Patronato si trova un grande assortimento in libri di devozione con ricche legature per regali e ricordi in modo da soddisfare a qualunque esigenza Grande assortimento di immagini sacre, con pizzo e fregi in oro ed in foglio, delle primarie fabbriche nazionali ed estere. Ricordi per la prima comunione. Biglietti d'augurio per onomastico e per capo d'anno. Crocefissi, statuette, acquasanti in metallo e porcellana in più dimensioni. Nuovo assortimento in corone e medaglie. Oggetti di cancelleria. Oleografie sacre e profane. Cornici semplici e di gran lusso. Inchiostri neri e colorati finissimi, di fabbriche nazionali ed estere. Carte da lettere in scatole, carte e buste commerciali, penne, lapis, ecc. ecc.

Articoli sacri per regali di tutta novità. Deposito di tutti i moduli occorrenti alle fabbricche e casse rurali.

UNICO DEPOSITO IN UDINE di tutte le pubblicazioni della S. Lega Encaristica di Milano.

